

Oltre al capoluogo pugliese sarà in programmazione a Lecce, Andria e Foggia

# 'Silent Souls', soltanto l'amore non ha mai fine

*E' stato presentato stamani all'Abc di Bari dallo stesso regista russo Aleksei Fedorchenko, il film che sarà proiettato nel 'Circuito d'Autore'*

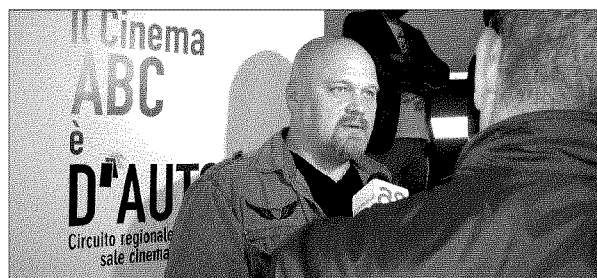
di **Gilda Camero**

"Soltanto l'amore non ha mai fine". Fortemente simbolico, profondamente poetico, di quella poesia che diventa visione, superando la parola detta, essenziale ed emozionante Silent Souls di Aleksei Fedorchenko (presentato stamani al cinema Abc di Bari dallo stesso regista, dal presidente dell'Apulia Film Commission, Antonella Gaeta, il direttore artistico di d'Autore, Angelo Ceglie e da Cesare Fragnelli per Microcinema che distribuisce il film) tragetta lo spettatore in atmosfere che rievocano le eterne tragedie greche, tragedie nelle quali i moti più oscuri e sublimi dell'animo umano affiorano in figure - archetipi. In un mondo che appare quasi irreale, in una terra altrettanto irreale, grigia, fredda, i temi che ricorrono e si rincorrono continuamente dalla notte dei tempi, sono vita morte e immortalità che si mescolano, si sovrappongono e soprattutto si incastrano con i ricordi dei protagonisti, in un viaggio dentro e fuori se stessi. Una storia on the road in cui Miron e il suo amico e dipendente Aist ripercorrono i momenti più felici della vita del primo e della sua amata, adorata Tanya, scomparsa prematuramente nella notte: il viaggio apparentemente per lei, per garantirle il passaggio nel mondo dei morti attraverso una sorta di rito di purificazione che inizia il fuoco e si conclude nell'acqua del fiume, sarà anche

l'ultimo per i due dal destino incrociato (anche l'amico era innamorato della ragazza). Durante il tragitto verso i luoghi cari alla memoria e al cuore, secondo la tradizione merja (antico popolo ugro-finnico estinto che visse in alcune regioni della Russia) vengono svelati i segreti più intimi della persona scomparsa, per evocarla e trasformare così il dolore in una struggente nostalgia di quello che è stato e che, nella logica illogica di un amore che trascende la morte, continuerà ad essere per l'eternità. Nel ritorno all'acqua, come principio e fine della vita, Miron ritroverà la sua amata mentre Aist recupererà la vecchia macchina da scrivere del padre seppellita nel ghiaccio dopo la morte della madre e della sorellina.

"Io ho un amico - ha dichiarato il regista - che si chiama Denis Osokin nella regione dei Tartari. E' uno scrittore, a mio parere, uno dei massimi viventi in Russia, con cui ho realizzato cinque sceneggiature. Due uccellini che dà il titolo al film è stato scritto nel 2006, e ci sono voluti tre anni per realizzarlo. In realtà lo scrittore mi ha detto di aver avuto l'idea vedendo davvero due uccellini in gabbia al mercato. Non li ha comprati, ma in quell'istante ha deciso di scriverci su un racconto". Sui riferimenti alla tradizione merja ha sottolineato come: "Mille anni fa prima degli slavi, vivevano popoli che definiamo ugro-finnici, e nella regione del Volga dimoravano varie etnie tra cui i merija. Già nel sedicesimo secolo

la loro lingua è scomparsa. I riferimenti sono rimasti solo ed esclusivamente ai nomi dei luoghi e dei fiumi. Sono state condotte analisi del sangue sulle popolazioni che si sono susseguite e sono stati trovati per il cinquanta per cento elementi proprio ugro-finnici. Credo che i merija non siano spariti completamente, ma si chiamano solo in un altro modo". Tornando al film, il regista ha ricordato come si tratti "del racconto della scomparsa di una persona amata e che il film che sta preparando è nella lingua di quelle popolazioni chiamate delle distese marine. Un mondo che ci è accanto e che non conosciamo, un modo per me di vedere di lato e più profondamente i rapporti con le persone. E' così si uniscono il mio occhio di documentarista e quello di persona che ama raccontare storie per gli adulti". Sulla possibilità di girare un film in Italia aggiunge "Qualunque regista pensa di realizzare qualcosa in Italia. Ho trovato una storia interessante in Slovenia, dove ci sono pescatori italiani che conducevano la vita pescando in estate, e producendo sale in inverno". Stasera alle 20,30 (tra le proiezioni delle 17 e delle 21) sempre all'Abc il regista sarà in sala per presentare il film (modera l'incontro Angela Bianca Saponari) che da domani sarà anche in programmazione in esclusiva regionale nel circuito D'Autore anche nella Sala Farina di Foggia, al Multisala Roma di Andria e al DB d'Essai di Lecce.



Un'immagine della conferenza stampa di stamani del film 'Silent Souls' (a destra). Stasera alle 20,30 il regista Aleksei Fedorchenko (a sinistra) sarà all'Abc di Bari per presentarlo (foto Alessandra Nenna)

